



**RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE AL SENATO ACCADEMICO**

**CORSO DI STUDI  
IN  
SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE:  
DIRITTI E INCLUSIONE**

**L-39**

APPROVATA NELLA SEDUTA DEL NUCLEO

22.03.2024



## Sommario

### Sommario

Premessa .....	3
Analisi dei requisiti di accreditamento per il Corso Scienze del Servizio Sociale: diritti e inclusione L 39 .....	3
1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS.....	3
2. Analisi della domanda di formazione .....	5
3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi.....	6
4. L'esperienza dello studente.....	7
5. Risorse previste.....	9
6. Assicurazione della Qualità.....	9
Osservazioni finali .....	11



## Premessa

In relazione a quanto previsto dal D.M. n. 270/2004, art. 9 co. 2, in considerazione dell'art.8 comma 4 del D.Lgs. 19/2012 per la “Valorizzazione dell’efficienza delle università”, del D.M. 1154 Art. 7 comma 1 e soprattutto del documento ANVUR del 21 ottobre 2021 “Linee guida per l’accreditamento in qualità dei CdS di nuova istituzione per l’a.a. 2024-2025”, il Nucleo di Valutazione ha ritenuto di attenersi, nel redigere la propria relazione ai criteri riportati in SUA considerando i seguenti aspetti:

1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS
2. Analisi della domanda di formazione
3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi
4. L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)
5. Risorse previste
6. Assicurazione della Qualità. Capacità di monitoraggio e revisione del CdS.

Per la formulazione del proprio parere, il NdV ha ricevuto dall’Ufficio Qualità e Sviluppo i seguenti documenti:

- a. Le delibere del Consiglio del Dipartimento di Scienze della Formazione e del Senato Accademico di approvazione della proposta di istituzione del CdS L 39;
- b. Il RAD del Corso in esame;
- c. il *Documento di progettazione del Corso di studi in Scienze del Servizio Sociale: diritti e inclusione* redatto secondo le Linee guida per l’accreditamento iniziale dei corsi;
- d. Il parere della Commissione Paritetica;
- e. La delibera n.1 del 20.12.2023 degli Organi Accademici *Verifica ex-post 23.24 e monitoraggio dei piani di raggiungimento con relativo allegato.*
- f. Il Regolamento didattico del CdS di Scienze del Servizio Sociale: diritti e inclusione L-39.

Dalla lettura dei documenti il Nucleo prende atto che la struttura didattica del CdS in oggetto è stata approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione in data 12.02.2024 e che il CUR il 13.02.2024 ha espresso parere favorevole sull’istituzione del nuovo CdS. L’ordinamento è stato approvato dal CUN in data 29.02.2024 e dal MUR il 06.03.2024

## Analisi dei requisiti di accreditamento per il Corso Scienze del Servizio Sociale: diritti e inclusione L 39

### 1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS

Alla luce di quanto emerso dall’analisi della Documento di Progettazione, al Nucleo di Valutazione sono risultate evidenti le motivazioni che hanno sostenuto la proposta di



istituzione del nuovo CdS da parte dell'Ateneo. Esse sono riconducibili ai seguenti obiettivi essenziali:

- In relazione al contesto nazionale la necessità di potenziare i profili professionali di primo livello preposti agli interventi nel sociale secondo quanto declinato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in materia di coesione e inclusione (Missione 5) e di Salute (Missione 6, in particolare Reti di prossimità); anche in considerazione di quanto indicato nella Legge di Bilancio per il 2021 in materia di livelli essenziali delle prestazioni di assistenza sociale (LEPS), che definisce la necessità di una figura di assistente sociale ogni 5.000 abitanti (con primalità per l'ulteriore obiettivo di servizio definito da un assistente sociale ogni 4.000 abitanti), nonché di quanto legiferato in materia di politiche sociali per la disabilità (PNRR, Missione 5, Riforma 1, "Legge quadro sulle disabilità") e per l'anzianità (PNRR, Missione 5, Riforma 2.2 - "Sistema di interventi per gli anziani non autosufficienti"). Più in generale, la riconfigurazione e la riqualificazione complessiva dei servizi sociali territoriali poggia sul prerequisite dell'accrescimento quantitativo e qualitativo degli assistenti e degli operatori del sociale.
- In relazione al contesto regionale si segnala altresì che questo CdS è in sinergia con il Protocollo d'intesa recentemente sottoscritto tra la Regione Campania e UNISOB, avente a oggetto la realizzazione di attività congiunte per favorire i processi di innovazione dell'amministrazione regionale e di aggiornamento delle competenze in merito all'area delle politiche sociali. È da ritenersi punto di partenza determinante la condizione per la quale il nuovo Corso di Laurea si inserisce pienamente nel quadro complessivo dell'offerta formativa e degli interessi di ricerca dell'Ateneo (che presenta Centri e Gruppi di ricerca, a vario titolo e con differenti prospettive disciplinari, riferiti alle tematiche di Stato sociale, welfare state e politiche sociali, presentando molteplici attività di ricerca, pubblicazioni, seminari e convegni anche internazionali); ancor di più, il Corso rappresenta una naturale prosecuzione delle attività didattiche e di ricerca del DSFPC, particolarmente caratterizzato anche da molteplici attività di Terza Missione in sinergia con le realtà sociali, specificatamente in materia di coesione, di inclusione, di innovazione sociale e di pratica dei diritti fondamentali.
- Di un Corso di Studio L-39 – già attivo presso la Facoltà di Scienze della formazione (ora DSFPC) fino all'A.A. 2016/2017 e allocato a Salerno, in una sede distaccata di Unisob – fu stabilita la cessazione per criticità di ordine logistico allora non superabili nonostante i buoni esiti che caratterizzavano il percorso formativo, in termini di iscrizioni e soddisfazione degli studenti e dei laureati. Oggi, acquisito il parere favorevole degli Organi di Ateneo e rimosse le problematiche inerenti alla capienza dei futuri iscritti, il Corso sarà allocato nella sede centrale, a Napoli, anche al fine di permettere una convergenza di obiettivi didattici e di ricerca in permanente dialogo con il territorio. Con queste premesse è possibile dare risposta alle costanti sollecitazioni di riattivazione del Corso provenienti, in primis, da CROAS (Ordine degli Assistenti sociali regione Campania) che, per le vie formali e informali, negli anni ha avanzato questa richiesta a garanzia di un percorso formativo completo e coerente, ancorato a una ormai consolidata esperienza didattica di UNISOB, che continua a potenziarsi nella definizione dell'offerta formativa del Corso LM-87,



Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali, attivo sempre presso il DSFPC ed è altresì avallato dalle Convenzioni siglate da CROAS e UNISOB in relazione alla Formazione delle studentesse e degli studenti dei Corsi di Laurea L-39 e LM-87 e alla Formazione continua degli assistenti sociali, ai sensi dell'art. 7 DPR 137/2012, costantemente rinnovate e attualmente attive per il triennio 2023/2025.

Come chiaramente descritto nel Documento di Progettazione il Corso mira alla formazione di una figura professionale che sia in grado di promuovere il cambiamento sociale, lo sviluppo sociale, la coesione sociale, nonché l'empowerment e l'emancipazione delle persone.

Le laureate e i laureati in servizio sociale possono ricoprire il ruolo di operatore di base e di responsabile di unità operative semplici in servizi sociali comunali o promossi da associazioni o consorzi di comuni; servizi e strutture residenziali; organizzazioni di Terzo Settore; organizzazioni pubbliche e private profit; progetti individuali di aiuto alla persona. Per quanto concerne gli sbocchi occupazionali le laureate e i laureati possono trovare occupazione presso:

- - strutture pubbliche (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, enti locali e ministeri);
- - strutture private e di Terzo Settore (case-famiglia, cliniche, centri di riabilitazione, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali, organizzazioni non governative impegnate in attività di cooperazione internazionale).

La prosecuzione del percorso prevede l'iscrizione all'Albo professionale degli assistenti sociali (Sez. B – Assistente sociale), previo superamento dell'esame di Stato di abilitazione professionale.

All'interno di Unisob il percorso di studio rappresenta una tappa formativa per l'accesso alla Laurea magistrale nella classe di laurea Servizio Sociale e politiche sociali (LM-87), attiva presso il Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione (Corso di laurea magistrale in Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali), che apre a ulteriori prospettive di impiego nell'ambito della programmazione, organizzazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali, nonché nel campo della ricerca in ambito pubblico e privato sui problemi sociali e le relative politiche. Ne consegue la possibilità di accedere ai Dottorati di Ricerca di interesse nazionale in Learning Sciences and Digital Technologies e in Studi Religiosi, nonché al Dottorato di Ricerca Humanities and Technologies: an integrated research path, Curriculum Linguaggi, Culture e Comunicazione e Curriculum Pedagogia e Metodi della Didattica.

## **2. Analisi della domanda di formazione**

Dai documenti si evince che in fase di progettazione del CdS sono stati proficuamente coinvolti i membri del Comitato di Indirizzo (CI) del CdS LM-87, costituito secondo le indicazioni contenute nelle specifiche Linee Guida di Ateneo, predisposte dal Presidio e disponibili sul sito internet di Ateneo. Tra i principali esponenti consultati: membri dell'Ordine degli Assistenti Sociali regionale; membri del Consiglio di CdS di LM-87, in particolare i docenti delle materie professionalizzanti; i direttori dei CSV campani; i membri



dell'Osservatorio Caritas Diocesana Aversa; gli assistenti sociale della Caritas Diocesana Aversa; i membri e il coordinamento di Arcipelago ODV; il Presidente dell'UICI regionale e membro della Direzione nazionale UICI; il coordinatore FISH -Federazione Italiana per il superamento dell'handicap, Campania.

In una prospettiva comparativa rispetto allo scenario nazionale sono stati consultati: il direttivo e gli operatori sociali di Nosotras Onlus Firenze e il direttivo di Differenza Donna, Roma. In una prospettiva comparativa rispetto allo scenario nazionale sono stati coinvolti i membri de l'Institut de Formation aux Métiers éducatifs di Nîmes.

Quanto rilevato in fase di consultazione è riferito nel verbale 8 gennaio 2024 (allegato in SUA, Sintesi delle consultazioni).

I requisiti di accesso e le modalità di ammissione sono esplicitati agli artt. 7 e 9 del Regolamento Didattico del CdS, pubblicato all'interno della sezione del sito web dell'Ateneo riservata al CdS e caricato nella scheda SUA-CdS quadro B1. È possibile, accedere alle medesime informazioni anche selezionando le voci requisiti di accesso e modalità di accesso e di immatricolazione presenti alla pagina internet dedicata al CdS. Infine, tali informazioni sono esposte nel dettaglio anche nel quadro A3.a e A3.b della SUA. Risultano anche definite con chiarezza le modalità di verifica delle conoscenze di base e dell'attribuzione di eventuali OFA.

### **3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi**

Nella documentazione fornita al NdV i profili culturali e professionali, le funzioni e competenze ad essi associati sono descritti in modo adeguato; gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi sono definiti in maniera chiara.

Il piano formativo si focalizza, per le ragioni sopra menzionate sull'acquisizione della capacità di analisi dell'interconnessione dei fattori storici, socio-giuridici, culturali, territoriali, politici e personali che si configurano come opportunità o barriere per il benessere e lo sviluppo umano e per l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale.

Al primo anno del corso di laurea sono previste materie che hanno il ruolo di delineare la cornice delle competenze e delle conoscenze generali di cui dovrà disporre il futuro assistente sociale e il futuro tecnico dell'inclusione, oltre ad un primo insegnamento professionalizzante più direttamente connesso con la pratica del servizio sociale.

Al secondo anno, prosegue l'offerta di materie professionalizzanti, insieme a insegnamenti che permettono di acquisire conoscenze teoriche e analitiche specifiche che, con prospettive disciplinari differenti, sensibilizzano al tema dei diritti fondamentali, al fine di sviluppare competenze necessarie alla determinazione di pratiche realmente inclusive.

Al terzo anno, infine, lo studente/la studentessa affina le competenze professionali più specifiche e acquisisce conoscenze organizzative fondamentali (come quelle connesse alla progettazione sociale e territoriale).

L'ampia offerta delle discipline dell'area sociologica e di servizio sociale, insieme a prospettive giuridiche, politologiche, pedagogiche, psicologiche, antropologiche, storiche e filosofiche, consentirà allo studente di acquisire le conoscenze necessarie per la



comprensione delle dinamiche sociali, dei processi evolutivi del welfare state, dell'organizzazione dei servizi, indispensabili per operare in strutture pubbliche e private (ASL, Enti Locali, Servizi alla persona, Terzo Settore) e in particolare in quei contesti lavorativi dove sono richieste le competenze professionali idonee al sostegno e al recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità, attraverso l'intervento finalizzato alla prevenzione di situazioni di disagio.

Il percorso formativo, oltre alla didattica frontale, prevede:

1. attività laboratoriali finalizzate all'approfondimento teorico-pratico dei processi di analisi e intervento nel sociale e di scrittura di relazioni relative alle attività professionali, anche con approfondimenti informatici;
2. due periodi di tirocinio professionale (uno al secondo, l'altro al terzo anno), che permettono allo studente di avvicinarsi alla realtà lavorativa e all'identità professionale e di sperimentare direttamente le abilità e le competenze acquisite nei settori di intervento propri della rete dei servizi sociali - pubblici e del privato sociale.

Il Regolamento del CdS definisce con chiarezza (art. 5) i risultati di apprendimento attesi nelle sei aree didattiche: sociologica e di servizio sociale, giuridica, politologica, psicologica, storico-antropologica e filosofico-pedagogica, medica. Sono fissate altresì le funzioni e le competenze associate alle funzioni dei principali sbocchi professionali previsti: l'assistente sociale e il tecnico del reinserimento e dell'integrazione sociale.

Con riferimento ai criteri di limitazione della parcellizzazione si rileva che il numero massimo di esami o valutazioni finali di profitto del CdS è contenuto nei limiti stabiliti. In generale il CdS presenta un piano didattico in cui gli insegnamenti e le altre attività formative di base e caratterizzanti appaiono organizzati in modo da limitare adeguatamente il rischio di eccessiva parcellizzazione delle attività didattiche.

#### **4. L'esperienza dello studente**

*(Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)*

Con riguardo alla definizione del percorso formativo il Nucleo ha apprezzato che nel documento di progettazione vi è un preciso riferimento alla dichiarata verifica della correlazione degli obiettivi con la tabella delle attività formative sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici.

La coerenza è stata ricercata non solo attraverso gli insegnamenti professionalizzanti e i tirocini, ma anche nella definizione di tutti gli insegnamenti e i laboratori curriculari, nonché nei relativi contenuti e nelle modalità didattiche, che prevedono lezioni seminariali, dialogiche, con attività di problematizzazione, di ascolto, di lavoro in gruppo e di presentazione in pubblico.

Tutti gli insegnamenti, con prospettive disciplinari differenti, contengono momenti dedicati al possibile raccordo della disciplina in questione con la pratica dei diritti, l'inclusione e gli scenari internazionali.



Al fine di coordinare e armonizzare i contenuti dei differenti insegnamenti del CdS, i promotori del nuovo Corso hanno fissato momenti di verifica con riunioni del Consiglio di CdS (anche in modalità telematica), in modo da enucleare in maniera chiara e “pubblica” gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti, invitando i docenti a presentare la propria proposta, discussa e approvata dal Consiglio stesso, al fine di assicurare che i programmi siano in linea con gli scopi qualificanti stabiliti dalla normativa universitaria, in una prospettiva di armonizzazione a livello europeo (Sistema dei descrittori di Dublino) e con i profili professionali che questo CdS vuole formare.

Inoltre, una ulteriore spinta in direzione del coordinamento e dell’armonizzazione verrà operata dal Gruppo di Riesame Didattica, sia prima del I semestre di erogazione della didattica, sia alla fine del secondo semestre, in modo da poter disporre di dati oggettivi ed “esterni”, quali le OPIS, la Relazione della CPDS e la Relazione del Nucleo di Valutazione.

Il CdS, secondo la politica consolidata e programmata dall’Ateneo, accompagnerà gli studenti durante tutto il loro percorso formativo attraverso l’orientamento allo studio e il tutorato negli anni di frequenza, favorendone la proficua partecipazione alla realtà universitaria e rendendoli protagonisti del proprio processo di apprendimento. L’orientamento in itinere ha una funzione strategica nel contrasto all’insuccesso formativo e nella promozione dello studio. Si pone l’obiettivo di migliorare le condizioni e la qualità dell’apprendimento anche al fine di ridurre i tassi di abbandono, la durata media degli studi e il numero dei fuori corso. Le attività di tutorato perseguono tali scopi sia tramite iniziative dirette a tutti gli studenti, sia tramite iniziative orientate alle esigenze e attitudini individuali. Si ricordano, tra le attività previste, il tutorato non stop, le giornate della matricola, le lezioni di didattica orientativa.

Da quanto appena esposto, risultano chiaramente programmate ed indicate le misure tese a garantire che le attività formative e i risultati del CdS siano coerenti con gli obiettivi.

Nel Documento di Progettazione sono indicate con puntualità le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, che l’Ateneo promuove da molti anni per tutti i suoi corsi di studio, basandosi essenzialmente su un attivo Servizio di orientamento e tutorato (SOT), che lavora quotidianamente con oltre 600 istituti di Scuola secondaria di secondo grado, e su un Servizio Job Placement, attivo da molti anni.

L’orientamento in ingresso è un servizio rivolto al territorio ma è anche un osservatorio privilegiato dal quale raccogliere dati sulle attese e sugli andamenti delle scelte lavorative e sulle aspirazioni dei giovani studenti.

Il Servizio promuove incontri formativi e informativi direttamente nelle scuole, spesso anche all’interno di percorsi PCTO con specifici corsi in tema di beni culturali e materie letterarie. A queste iniziative si aggiungono incontri di orientamento con i laureandi triennali, workshop di ‘orientamento al dopo-laurea’, dai quali emergono richieste di maggiori competenze in tema di nuove tecnologie.

In Ateneo è presente l’ufficio Placement Office & Career Service, istituito con la finalità di accompagnare studenti e laureati verso il mondo del lavoro, migliorandone l’occupabilità.

La mission dell’Ufficio consiste nell’orientamento e nella formazione al lavoro, partendo da una valorizzazione delle competenze e realizzando connessioni con il mondo del lavoro, al fine di contribuire alla costruzione di progetti di vita professionali rispondenti alla formazione e agli interessi individuali ma anche alle richieste del mercato del lavoro.





## 5. Risorse previste

Per questo corso di laurea l'Ateneo si avvale di un piano di raggiungimento, allo stato in attesa di approvazione da parte degli organi di governo, che garantirà la dotazione del personale docente necessario a soddisfare le esigenze del corso per numerosità e qualificazione.

Con riguardo alle strutture didattiche, l'Università mette a disposizione degli studenti del corso di studio, presso le proprie sedi, ogni struttura e/o servizio idonei a rendere proficuo il percorso di formazione (laboratori, biblioteche, sale studio, spazi e attrezzature multimediali, ecc.) con cui si impegna ad accogliere tutti gli studenti del corso di studio. I dati relativi a dette strutture sono disponibili sul sito web di Ateneo.

In particolare, nel Documento di programmazione sono stati inseriti i link che rimandano alle pagine del sito in cui sono descritte le strutture e gli ausili didattici presenti nelle singole aule didattiche, laboratoriali, sale studio e biblioteche.

Gli studenti che frequentano i Corsi di Studio del Dipartimento in Scienze formative, psicologiche e della comunicazione hanno a disposizione, al sesto piano della Sede Centrale e al primo piano del Complesso dei Vincenziani, due Sale studio rispettivamente di 46 e 24 postazioni, attrezzate per la lettura e lo studio, tutte dotate di prese di rete per l'uso di PC portatili o di altra strumentazione multimediale.

Le aule presenti nella sede del Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione sono tutte dotate di un PC con collegamento a internet, webcam, videoproiettore e postazioni mobili. La capienza delle aule varia da 40 a 300 posti e le aule sono assegnate ai Corsi di Studio sulla base della numerosità e delle esigenze didattiche.

Nello specifico, le attività didattiche e laboratoriali dei Corsi di laurea afferenti al Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione si svolgono nella sede storica dell'Ateneo. La sede storica dell'Università Suor Orsola Benincasa offre agli studenti l'uso di due aule multimediali.

La prima, collocata al 5° piano, è attrezzata con videoproiettore, stampante di rete e 18 postazioni informatizzate, più una postazione docente, tutte con PC dotati del pacchetto Office. La seconda, collocata al 3° piano (aula F), prevalentemente utilizzata dal SAAD (Servizio d'Ateneo per le Attività di studenti con Disabilità), è composta da 17 PC, più una postazione docente, tutti dotati del pacchetto Office. L'aula è inoltre dotata di una serie di ausili specifici per disabili, inclusi un display braille a 40 caratteri e una stampante braille a interpunto.

In considerazione di quanto esposto, il NdV esprime parere positivo in ordine alla presenza delle risorse didattiche e strutturali.

## 6. Assicurazione della Qualità

I momenti di monitoraggio e autovalutazione previsti per il Corso di Studi rientrano nell'ambito del sistema di AQ dell'Ateneo. L'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa ha infatti realizzato un sistema di Assicurazione interna della Qualità nell'ambito della formazione, nel rispetto dei principi degli Standard e Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello spazio europeo dell'istruzione superiore, al fine di favorire un processo di



miglioramento continuo dei Corsi di Studio. Tale processo viene coordinato dal Presidio Qualità di Ateneo, un gruppo di lavoro operativo a livello di Ateneo che ha il compito di favorire l'attuazione delle politiche deliberate dagli organi accademici in tema di Assicurazione della Qualità. Fornisce supporto e formazione nei processi di autovalutazione e accreditamento e riferisce periodicamente agli organi di governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione della Qualità.

Nella sezione D della Scheda SUA CdS sono state descritte le strutture organizzative e le responsabilità per garantire l'AQ a livello di Ateneo e del CdS.

Nella prima parte del Regolamento didattico del CdS è illustrato l'insieme dei processi interni relativi alla progettazione, gestione e autovalutazione delle attività formative che mirano al miglioramento della qualità del CdS e definiscono il processo di Assicurazione della Qualità (AQ) del CdS, secondo quanto indicato nel documento "Politiche della qualità dell'Ateneo". Tali informazioni sono riportate anche nel quadro D2 della SUA - Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del CdS.

Il processo di AQ si svolge secondo una tempistica definita dal Cronoprogramma annuale di Ateneo, predisposto dal Presidio di Qualità di Ateneo (PQA).

Per il CdS L-39 è stato individuato un Gruppo di Riesame che ha il compito di:

- monitorare le attività intraprese e verificare in itinere la corrispondenza inizialmente progettata tra profilo culturale e professionale e obiettivi formativi;
- monitorare, semestralmente, l'andamento didattico e la qualità dei servizi agli studenti anche sulla base delle osservazioni avanzate dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) e dal Nucleo di Valutazione (NdV);
- segnalare al Consiglio del CdS eventuali criticità, e sottoporre eventuali proposte di intervento al Consiglio del CdS sull'Ordinamento o sul Regolamento Didattico, o sulle modalità di organizzazione del CdS;
- predisporre, insieme al Presidente del CdS, il commento alla SMA (scheda annuale di monitoraggio), la scheda di commento alle opinioni degli studenti (OPIS), da approvare in sede di Consiglio di CdS;
- predisporre, insieme al Presidente del CdS, la scheda del riesame ciclico quando richiesto e la scheda SUA-CDS da rimettere al parere del Consiglio di CdS.

L'organizzazione e la responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio sono definite e formalizzate nel documento delle "[Politiche della qualità](#)" consultabile sul sito web d'Ateneo. Così come dichiarato nel documento "Politiche della Qualità" e nel Regolamento didattico del CdS, è previsto il coinvolgimento, nelle fasi di progettazione dei CdS, dei portatori di interesse (Stakeholder) interni ed esterni, in linea con gli obiettivi dei percorsi formativi. Per favorire l'incontro con i portatori di interesse esterni sono istituiti i CdI (Comitati di Indirizzo), per i quali il Presidio della Qualità ha predisposto apposite Linee guida per i Comitati di Indirizzo.

Il Regolamento definisce interventi di revisione dei percorsi mediante attività collegiali per il monitoraggio e il riesame. In tal modo il CdS intende garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il dottorato di ricerca.

Il Cronoprogramma annuale dell'Assicurazione della Qualità supporta l'individuazione puntuale delle aree di miglioramento, programmando azioni di monitoraggio e momenti di



autovalutazione di tutti i CdS, prevedendo anche il monitoraggio e la raccolta di opinioni delle proposte provenienti dai docenti e dal PTA.

## Osservazioni finali

Il Nucleo di Valutazione, nella verifica dei requisiti di accreditamento, di cui all'art. 7 del D.M. 1154/2021, e in ottemperanza all'art. 8, c. 4 del D.Lgs. 19/2012, sulla base della documentazione esaminata e delle valutazioni effettuate in ordine alla proposta di istituzione del nuovo Corso di Studio in “Scienze del Servizio Sociale: diritti e inclusione” (classe L-39), rileva che:

- la progettazione risulta coerente;
- il nuovo Corso di Studio risulta soddisfare i requisiti di trasparenza, i limiti della parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio, e i requisiti di qualità dei corsi di studio;
- il nuovo Corso di Studio soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta;
- con riferimento alla sostenibilità in termini di docenza si attende l'approvazione del piano di raggiungimento da parte degli organi di governo.

Il NdV esprime pertanto parere favorevole sulla proposta di nuova istituzione ed attivazione del CdS “Scienze del Servizio Sociale: diritti e inclusione” (classe L-39) riservandosi di integrare il proprio parere sul punto 5 (risorse previste) della presente relazione dopo aver valutato il Piano di raggiungimento che verrà approvato dagli Organi Accademici dell'Ateneo.